

# I CONFINI DELLA DISTOPIA

Problemi storiografici e rappresentazioni  
dell'immaginario antiutopico (XVI-XXI secolo)

**Università degli Studi di Padova, 11-12 dicembre 2025**

Aula Seminari 1, Dipartimento SPGI, via del Santo 28 Padova

**GIOVEDÌ 11 DICEMBRE, ORE 15:00-19:00**

Introduce e presiede: **Francesco Berti**

**Marco Bolzonella** (Università di Padova)

*Percezioni distopiche nell'Italia medievale? Il caso dei guelfi padovani (1300-1328)*

**Irene Gaddo** (Università del Piemonte Orientale)

*Aspetti distopici in età moderna: il Mundus alter et idem di Joseph Hall (1605)*

**Arianna Liuti** (Università di Roma Tre)

*L'isola dei Pine di Henry Neville: una distopia della Restaurazione Stuart*

**Costanza Ciscato** (Università di Padova)

*Tra biologia e potere. Il pensiero di Thomas R. Malthus e i confini delle demodistopie*

**Luigi Delia** (Università della Campania Luigi Vanvitelli)

*L'antiutopia schiavistica come specchio deformante dei Lumi*

**Paride Piazza** (Università di Padova)

*"Un terrorismo scaturito da una volontà di bene". J. L. Talmon e gli esiti distopici del messianesimo politico*

Il concetto di distopia costituisce una delle categorie di pensiero più complesse e al tempo stesso più feconde per interpretare le tensioni e i paradossi della modernità politica. Se l'utopia si configura come il tentativo deliberato di delineare un modello ideale di convivenza sociale e politica, epurato di ogni conflitto e contrasto, la distopia si presenta come un concetto dai contorni meno nitidi, sfuggente tanto sul piano epistemologico quanto su quello storico e letterario. Essa, infatti, non si esaurisce nella raffigurazione consapevole di società immaginarie indesiderabili – come avviene nella più nota tradizione romanzesca che conduce a Huxley e Orwell – ma può emergere anche, forse, come esito involontario di processi politici e ideologici nati sotto il segno di una promessa di libertà, felicità e ragione.

La vocazione del seminario è, pertanto, duplice: da un lato, ridefinire i contorni epistemologici della nozione di distopia, mettendo in luce la sua specificità rispetto ad altre categorie affini, tra cui in primis quella dell'antiutopia; dall'altro, discutere le sue declinazioni e applicazioni politiche e storiografiche, al fine di comprendere in che misura la distopia non costituisca soltanto un genere letterario dai confini definiti, ma incarni, altresì, una più elastica chiave interpretativa delle contraddizioni strutturali della modernità e della contemporaneità.

Con un approccio volutamente interdisciplinare, il seminario mira, in definitiva, a costituire un contenitore di idee e un laboratorio scientifico capace di promuovere un dialogo fecondo tra prospettive diverse per stimolare nuove linee di ricerca. Indagare i "confini della distopia" significa, in ultima analisi, riflettere sulla fragilità dei moderni sogni della ragione, sul loro potenziale rovesciamento e sulle forme, tanto letterarie quanto storiche, che la critica distopica ha assunto nel corso del tempo.



Il convegno potrà essere seguito anche da remoto, tramite Zoom

**CLICCA E ACCEDI**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**Spogi**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,  
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI